

Amministrazione Comunale di
Forno Canavese

Provincia di Torino

"Catalogo dei beni culturali architettonici"
allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale
(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE
Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: sicilarc@tin.it

Cell.: 320 - 26.75.203

Amministrazione Comunale di
Forno Canavese

Provincia di Torino

"Catalogo dei beni culturali architettonici"
allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale
(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Prima tranche - 2005

Codice Bene: R0331236

**COMPLESSO STORICO EDILIZIO SEDE
MUNICIPALE E SCOLASTICA**

Scheda n° 1



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE
Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: sicilarc@tin.it

Cell.: 320 - 26.75.203

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

L.R. 35/95
Schema tipo degli elaborati scritto - grafici

**INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI
ARCHITETTONICI NELL' AMBITO COMUNALE (L.R. 14/03/1995 N° 35)**

La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, architettonico e ambientale degli edifici e loro pertinenze (art. 1)

Ente schedatore Comune
Numero scheda R0331236

LOCALIZZAZIONE

Comune FORNO CANAVESE
Provincia TO
Frazione Capoluogo
Località Non altrimenti specificata

UBICAZIONE

Indirizzo Frazione Bosonetti snc
Foglio catastale XXII
Data foglio n.i.
Particelle 249

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Complesso storico edilizio Sede Municipale e Scolastica

Denominazione Coincidente con la denominazione principale
Locale

Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Municipio
Qualificazione con basamento porticato

PROPRIETA' Ente locale

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico
Montagna

CRONOLOGIA

Datazione 1860
Motivazione 1) Analisi stilistica e contesto

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

L.R. 35/95

Schema tipo degli elaborati scritto - grafici

**INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI
ARCHITETTONICI NELL' AMBITO COMUNALE (L.R. 14/03/1995 N° 35)**

La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, architettonico e ambientale degli edifici e loro pertinenze (art. 1)

Ente schedatore Comune
Numero scheda R0331236

LOCALIZZAZIONE

Comune FORNO CANAVESE
Provincia TO
Frazione Capoluogo
Località Non altrimenti specificata

UBICAZIONE

Indirizzo Frazione Bosonetti snc
Foglio catastale XXII
Data foglio n.i.
Particelle 249

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Complesso storico edilizio Sede Municipale e Scolastica

Denominazione Coincidente con la denominazione principale
Locale

Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Municipio
Qualificazione con basamento porticato

PROPRIETA' Ente locale

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico
Montagna

CRONOLOGIA

Datazione 1860
Motivazione 1) Analisi stilistica e contesto

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

Trasformazioni principali

1) Parziali interventi manutentivi

Datazione

1) n.i.

DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio è realizzato con le tecniche costruttive tradizionalmente in uso in questo contesto storico, ovvero con un impiego prevalente di murature di tipo misto, con prevalenza degli elementi laterizi nelle costruzioni più recenti. Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con muratura portante continua sul perimetro, realizzata con l'impiego prevalente di elementi laterizi assemblati fra loro con l'impiego di legante. L'edificio presenta manto di copertura in coppi su un sistema di orditura lignea.

COPERTURE

Genere A tetto

Forma A padiglione

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

NOTE SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

In corrispondenza della sezione inferiore la superficie di sacrificio risulta già in alcuni punti (ad esempio in corrispondenza delle arcate del portico) segnata da fenomeni di degrado con efflorescenze, distacchi ed incipiente perdita di materiale. Opportuni interventi di risanamento dall'umidità al piede delle murature e l'impiego sistematico di sostanze e materiali caratterizzati da piena traspirabilità nei futuri interventi sulle finiture superficiali.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Municipio

Uso attuale Municipio

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione

1) CTR 1:10.000

1) 134080

Fotografie

1) Allegata 2) Allegata 3) Allegata 4) Allegata 5) Allegata 6) Allegata 7) Allegata 8) Allegata 9) Allegata 10) Allegata

11) Scheda all. File R0331244 12) Scheda all. File R0331244 13) Scheda all. File R0331244 14) Scheda all. File R0331244

Comune di FORNO CANAVESE (TO)

Catalogo dei beni culturali architettonici

A cura di PROGETTO CULTURA

1) A colori 2) A colori 3) A colori 4) A colori 5) A colori 6) A colori 7) A colori 8) A colori 9) A colori 10) A colori 11) A colori 12) A colori 13) A colori 14) A colori

1) File R0331236_1.jpg 2) File R0331236_2.jpg 3) File R0331236_3.jpg 4) File R0331236_4.jpg 5) File R0331236_5.jpg 6) File R0331236_6.jpg 7) File R0331236_7.jpg 8) File R0331236_8.jpg 9) File R0331236_9.jpg 10) File R0331236_10.jpg 11) File R0331244_1.jpg 12) File R0331244_2.jpg 13) File R0331244_3.jpg 14) File R0331244_4.jpg

OSSERVAZIONI

Il complesso storico edilizio che costituisce ancora oggi la sede del Municipio di Forno Canavese riveste di per sé caratteri di eccezionalità, per la monumentalità della composizione architettonica, di rilevanti dimensioni, e collocata su un'altura, inserita armoniosamente, nonostante il proprio carattere di "emergenza architettonica", nel nucleo storico urbano. La sua fondazione risale al 1860, quando il primigenio nucleo venne realizzato con funzione di municipio e di edificio scolastico. Successivamente essa venne ampiamente rimaneggiata ed abbellita con la realizzazione dei nuovi edifici di istruzione (Scuola elementare e media inferiore). Rammentiamo che Forno Canavese fu, a partire almeno del secolo XIX (ma probabilmente anche in precedenza, nonostante la relativa scarsità di attestazioni storiche certe) nucleo di rilevanza nel panorama della lavorazione siderurgica italiana: la sua lunga tradizione di lavorazione del ferro condusse alla nascita nell'Ottocento di numerose fabbriche, con la presenza di una lavorazione meccanica d'eccellenza con attività di stampaggio a caldo. Conseguentemente la comunità locale conobbe un relativo sviluppo anche economico e sociale, che condusse alla realizzazione architettonica di alcune opere di rilievo come quella in esame. Il complesso edilizio in esame è costituito da un corpo centrale distribuito su due piani fuori terra, posto su un terrazzamento rialzato. Ai lati del corpo centrale sono presenti ali di fabbricato laterali a manica semplice, con due rampe distinte di scalinate, poste ciascuna in corrispondenza delle due ali. Il fronte verso valle presenta un elemento a portico ad archi suddiviso in campate voltate a vela, che scaricano frontalmente su pilastri a sezione quadrata. Conservati i caratteri originari relativi alla tipologia delle aperture finestrate, alte e strette e rispondenti ad un organico disegno compositivo, con profilo rettangolari in corrispondenza del primo piano fuori terra, e ad arco pieno in corrispondenza del secondo livello; i davanzali in pietra; i serramenti lignei a doppio battente con persiana a lamella; le cornici marcapiano poste fra il primo ed il secondo livello ed al di sotto della linea di gronda; gli elementi decorativi angolari a lesena. Evidenziamo che l'eccellente permanenza dei caratteri originari (al di là dello stato di conservazione), ovvero l'assenza di interventi rispetto alla concezione originaria dell'edificio, richiede un'attenzione particolare, finalizzata alla conservazione non soltanto dei dettagli costruttivi, ma anche delle rifiniture interne: pavimentazioni, scalinate interne, porte, decorazioni parietali. Particolarmente problematica la situazione delle strutture di copertura (orditura del tetto e manto di copertura laterizio) che necessiterebbe di adeguati interventi. Tutto il complesso dei caratteri architettonici e decorativi necessita di estesi interventi conservativi di protezione dagli agenti endogeni. La superficie di sacrificio che ricopre le murature esterne, di colore giallo paglierino; in corrispondenza della sezione inferiore vi è uno zoccolo basamentale di tonalità contrastante. Essa risulta già in alcuni punti (ad esempio in corrispondenza delle arcate del portico) segnata da fenomeni di degrado con efflorescenze, distacchi ed incipiente perdita di materiale. Opportuni interventi di risanamento dall'umidità al piede delle murature e l'impiego sistematico di sostanze e materiali caratterizzati da piena traspirabilità nei futuri interventi sulle finiture superficiali.

APPROFONDIMENTI

Tipo scheda 1) A

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

MOTIVAZIONI

1) Il bene riveste elementi di interesse storico e documentario in ragione delle proprie caratteristiche tipologiche e della originarietà delle strutture. Si auspica pertanto che esso possa divenire oggetto delle opportune azioni di valorizzazione.

COMPILAZIONE

Cognome e nome del compilatore
Nausicaa Siciliano

Qualifica
Architetto

Ruolo
Compilazione scheda ed inserimento fotografie.

Data di compilazione
2005

OGGETTO DEL CENSIMENTO

Targhe commemorative

I CARATTERI TIPOLOGICI COSTRUTTIVI E DECORATIVI DEGLI EDIFICI

Numero Scheda R0331244

Tipo Scheda OA

Classe ELEMENTI DECORATIVI ESTERNI

Tipologia targa commemorativa

Qualificazione con mezzobusti in rilievo

CRONOLOGIA

Datazione Secolo XX

Motivazione 1) Analisi stilistica e contesto

Trasformazioni principali

1) Non se ne ha notizia

Datazione

1) n.i.

DATI TECNICI

Materiali e Tecnica Pietra

EVENTUALI INDICAZIONI SULLA TECNICA

Targhe lapidee commemorative apposte su facciata in muratura intonacata, con mezzibusti a bassorilievo

UTILIZZAZIONI

Uso originale targhe commemorative

Uso attuale targhe commemorative

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'OGGETTO

Le targhe commemorative rievocano le figure di illustri concittadini defunti. Sono realizzate in pietra ed arricchite dalle raffigurazioni ritrattistiche a mezzobusto dei suddetti.

Iscrizioni (trascrizione)

vedasi descrizione

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

vedasi descrizione

STATO DI CONSERVAZIONE

Danno lieve

Comune di FORNO CANAVESE (TO)

Catalogo dei beni culturali architettonici

A cura di PROGETTO CULTURA

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Le targhe commemorative collocate sul fronte dell'edificio sono realizzate in pietra e risultano completamente sottoposte all'azione degli agenti endogeni. Sarebbe pertanto auspicabile un'azione di tipo conservativo condotto sulle stesse. Gli interventi conservativi consigliati dovranno prevederne la pulitura in superficie con tecniche e materiali idonei. In assenza di adeguati interventi, il perdurare dell'azione continua di agenti di degrado sulle finiture superficiali potrà pregiudicare la conservazione del bene.

COMPILAZIONE

Cognome e nome del compilatore

Nausicaa Siciliano

Qualifica

Architetto

Ruolo

Compilazione scheda ed inserimento fotografie.

Data di compilazione

2005

APPROFONDIMENTI

Tipo scheda 1) BDM

MOTIVAZIONI

1) I beni rivestono elementi di interesse documentario, in ragione della funzione che rivestono nella memoria collettiva della locale comunità.

Amministrazione Comunale di
Forno Canavese

Provincia di Torino

"Catalogo dei beni culturali architettonici"
allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale
(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Prima tranche - 2005

Codice Bene: R0331237

**CHIESA PARROCCHIALE DELLA
ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE**

Scheda n° 2



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE
Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: sicilarc@tin.it

Cell.: 320 - 26.75.203

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

L.R. 35/95

Schema tipo degli elaborati scritto - grafici

**INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI
ARCHITETTONICI NELL' AMBITO COMUNALE (L.R. 14/03/1995 N° 35)**

La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, architettonico e ambientale degli edifici e loro pertinenze (art. 1)

Ente schedatore Comune
Numero scheda R0331237

LOCALIZZAZIONE

Comune FORNO CANAVESE
Provincia TO
Frazione Capoluogo
Località Non altrimenti specificata

UBICAZIONE

Indirizzo Piazza Della Chiesa
Foglio catastale XXV
Data foglio n.i.
Particelle F

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Chiesa Parrocchiale della Assunzione di Maria Vergine

Denominazione Coincidente con la denominazione principale
Locale

Classe EDIFICI RELIGIOSI
Tipologia Chiesa
Qualificazione Parrocchiale

PROPRIETA' Ente ecclesiastico

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico
Montagna

CRONOLOGIA

Datazione Anno 1664
Motivazione 1) Analisi stilistica e contesto

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

Trasformazioni principali

1) Parziali interventi manutentivi

Datazione

1) n.i.

DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio è realizzato con le tecniche costruttive tradizionalmente in uso in questo contesto storico, ovvero con un impiego prevalente di murature di tipo misto, con prevalenza degli elementi laterizi nelle sezioni murarie più recenti. Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con muratura portante continua sul perimetro, realizzata con l'impiego di elementi assemblati fra loro con l'impiego di legante. L'edificio presenta manto di copertura in coppi su un sistema di orditura lignea.

COPERTURE

Genere	A tetto
Forma	Semplice a falde

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

NOTE SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Nella sezione che presenta un elemento terrazzato si possono notare gli effetti dell'azione delle acque discendenti, ovvero derivanti da un difetto del sistema di smaltimento dell'acqua piovana, con la presenza di macchie nere e croste in corrispondenza della soletta, e di efflorescenze saline superficiali. Tale situazione necessiterebbe di un intervento di correzione del sistema di eliminazione delle acque meteoriche. Si sottolinea l'importanza di intervenire sulle finiture esterne, avendo sempre l'accortezza di impiegare prodotti traspiranti, e possibilmente di effettuare interventi di bonifica dall'umidità al piede delle murature. In relazione agli apparati decorativi in pietra si auspicano interventi di pulitura con tecniche e sostanze adeguate.

UTILIZZAZIONI

Uso originale	Edificio per il culto cattolico
Uso attuale	Edificio per il culto cattolico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione

1) CTR 1:10.000

1) 134080

Fotografie

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

1) Allegata 2) Allegata 3) Allegata 4) Allegata 5) Allegata 6) Allegata 7) Allegata 8) Allegata 9) Allegata 10) Allegata 11) Allegata 12) Allegata

1) A colori 2) A colori 3) A colori 4) A colori 5) A colori 6) A colori 7) A colori 8) A colori 9) A colori 10) A colori 11) A colori 12) A colori

1) File R0331237_1.jpg 2) File R0331237_2.jpg 3) File R0331237_3.jpg 4) File R0331237_4.jpg 5) File R0331237_5.jpg 6) File R0331237_6.jpg 7) File R0331237_7.jpg 8) File R0331237_8.jpg 9) File R0331237_9.jpg 10) File R0331237_10.jpg 11) File R0331237_11.jpg 12) File R0331237_12.jpg

OSSERVAZIONI

La Chiesa Parrocchiale di Forno Canavese è dedicata alla Assunzione di Maria Vergine. La primitiva istituzione parrocchiale venne scorporata da quella di Rivara nel 1364: l'atto venne rogato il 10 aprile dal notaio fornese Antonio Beccuti. La chiesa parrocchiale, nelle sue forme attuali, sorge nel concentrico. La sua conformazione tipologica sembra accostabile cronologicamente alla attigua casa parrocchiale del secolo XVII, ora ristrutturata. L'edificio religioso presenta una elegante facciata, relativa verosimilmente ad un intervento posteriore alla reale fondazione dell'edificio stesso. Il disegno compositivo del fronte prevede la tripartizione della facciata, suddivisione che rispecchia quella interna in tre navate, di cui le laterali più basse: visivamente in facciata queste ultime risultano specularmente raccordate alla principale da elementi a grandi elementi a voluta. Sul fronte è presente un doppio ordine (dorico al livello inferiore e ionico a quello superiore, in ottemperanza ai modelli compositivi adottati dall'architettura di impronta neoclassica), separati da un elemento a cornicione sporgente. In corrispondenza del livello inferiore vi è un portale in pietra con schema compositivo trilitico, sormontato da un frontone triangolare curvo. In corrispondenza della sezione superiore vi è una finestra con timpano triangolare, affiancata da due nicchie murarie entro le quali sono collocate statue. A coronamento della facciata è posto un timpano triangolare, che reca al centro una raffigurazione relativa all'Assunzione di Maria Vergine. L'interno della chiesa presenta, nella zona absidale, un elemento architettonico ad edicola con funzione decorativa. L'altare maggiore è in marmo policromo: all'interno sono conservate opere d'arte, arredi sacri e suppellettili che necessiterebbero di interventi manutentivi, essenziali per la loro conservazione. Molteplici gli elementi che contribuiscono ad accentuare il valore chiaro-scurale del fronte: timpani, cornici riquadrate intorno alle aperture, nicchie murarie con elementi scultorei, accentuano la plasticità architettonica della facciata. Problematica la situazione relativa alle finiture superficiali delle strutture perimetrali, segnate innanzitutto dall'umidità capillare di risalita, con macchie, rigonfiamenti, ed incipienti distacchi con perdita di materiale in corrispondenza delle strutture murarie inferiori. Inoltre, nella sezione che presenta un elemento terrazzato si possono notare anche gli effetti dell'azione delle acque discendenti, ovvero derivanti da un difetto del sistema di smaltimento dell'acqua piovana, con la presenza di macchie nere e croste in corrispondenza della soletta, e di efflorescenze saline superficiali. Tale situazione necessiterebbe di un intervento di correzione del sistema di eliminazione delle acque meteoriche. Si sottolinea l'importanza di intervenire sulle finiture esterne, avendo sempre l'accortezza di impiegare prodotti traspiranti, e possibilmente di effettuare interventi di bonifica dall'umidità al piede delle murature. In relazione agli apparati decorativi in pietra si auspicano interventi di pulitura con tecniche e sostanze adeguate.

APPROFONDIMENTI

Tipo scheda 1) A

Comune di FORNO CANAVESE (TO)

Catalogo dei beni culturali architettonici

A cura di PROGETTO CULTURA

MOTIVAZIONI

1) Il bene riveste elementi di interesse storico e documentario in ragione delle proprie caratteristiche tipologiche e della originarietà delle strutture. Si auspica pertanto che esso possa divenire oggetto delle opportune azioni di valorizzazione.

COMPILAZIONE

Cognome e nome del compilatore

Nausicaa Siciliano

Qualifica

Architetto

Ruolo

Compilazione scheda ed inserimento fotografie.

Data di compilazione

2005

Amministrazione Comunale di
Forno Canavese

Provincia di Torino

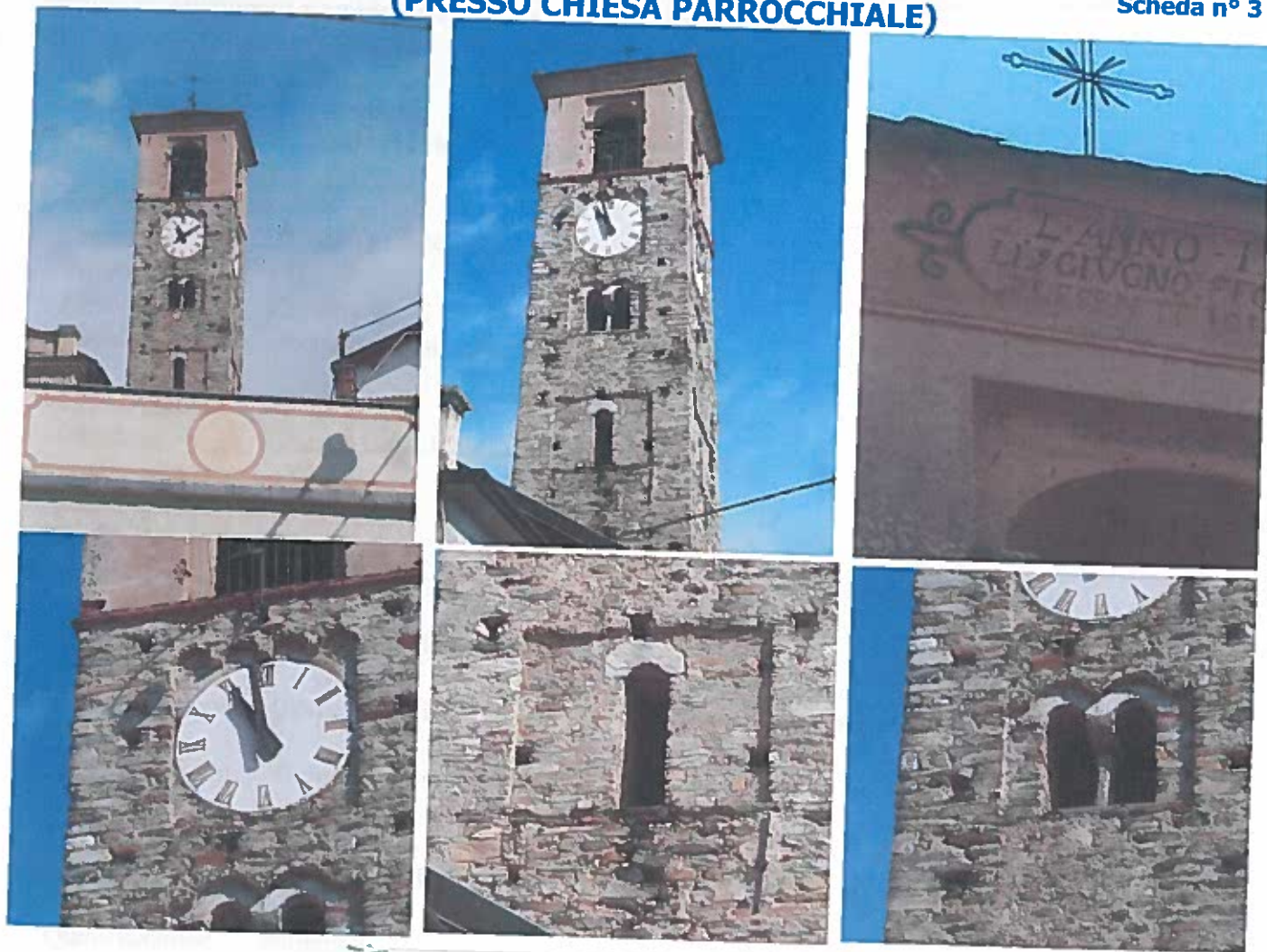
"Catalogo dei beni culturali architettonici"
allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale
(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Codice Bene: R0331238

TORRE ROMANICA IN PIETRA
(PRESSO CHIESA PARROCCHIALE)

Prima tranche - 2005

Scheda n° 3



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE
Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: sicilarc@tin.it

Cell.: 320 - 26.75.203

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

L.R. 35/95

Schema tipo degli elaborati scritto - grafici

**INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI
ARCHITETTONICI NELL' AMBITO COMUNALE (L.R. 14/03/1995 N° 35)**

La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, architettonico e ambientale degli edifici e loro pertinenze (art. 1)

Ente schedatore Comune
Numero scheda R0331238

LOCALIZZAZIONE

Comune FORNO CANAVESE
Provincia TO
Frazione Capoluogo
Località Non altrimenti specificata

UBICAZIONE

Indirizzo Piazza Della Chiesa
Foglio catastale XXV
Data foglio n.i.
Particelle F

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Torre romanica in pietra (presso Chiesa parrocchiale)

Denominazione Coincidente con la denominazione principale
Locale

Classe EDIFICI RELIGIOSI
Tipologia Campanile
Qualificazione romanico

PROPRIETA' Ente ecclesiastico

INSERIMENTO AMBIENTALE Centro storico
Montagna

CRONOLOGIA

Datazione Anno 1708.
Motivazione 1) Analisi stilistica e contesto

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

Trasformazioni principali

1) Non se ne ha notizia

Datazione

1) n.i.

DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio è realizzato con le tecniche costruttive tradizionalmente in uso in questo contesto storico, ovvero con un impiego prevalente di elementi lapidei di varia forma e pezzatura, assemblati fra loro con l'impiego di legante. Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con muratura portante continua sul perimetro.

COPERTURE

Genere	A tetto
Forma	A padiglione

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

NOTE SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

In corrispondenza di alcune sezioni si rende necessario il ripristino dei giunti di legante dilavati e/o alla realizzazione di rappezzi con tecnica non distruttiva ed impiegando materiali e sostanze affini a quelli originari e legante a base di malta di calce naturale. La superficie esterna della cella campanaria è protetta da uno strato di intonaco di tonalità giallo paglierino, segnato da avanzato degrado, con efflorescenze, distacchi e perdita di materiale. In occasione dei futuri interventi sulle finiture superficiali si sottolinea l'importanza dell'impiego sistematico di sostanze e materiali caratterizzati da piena traspirabilità.

UTILIZZAZIONI

Uso originale	Torre campanaria
Uso attuale	Torre campanaria

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione

1) CTR 1:10.000

1) 134080

Fotografie

1) Allegata 2) Allegata 3) Allegata 4) Allegata 5) Allegata 6) Allegata

1) A colori 2) A colori 3) A colori 4) A colori 5) A colori 6) A colori

1) File R0331238_1.jpg 2) File R0331238_2.jpg 3) File R0331238_3.jpg 4) File R0331238_4.jpg
5) File R0331238_5.jpg 6) File R0331238_6.jpg

OSSERVAZIONI

La torre campanaria in esame è di origine romanica. Risulta parte integrante del complesso ecclesiastico dedicato all'Assunzione di Maria Vergine. Al di là dello stato conservativo sicuramente incrementabile, il campanile romanico rappresenta un elemento documentario di altissimo valore esemplificativo in relazione non solo alla tipologia, ma anche alla conservazione dei caratteri originari. Non dimentichiamo, in effetti, che l'origine di Forno Canavese è assai remota: vi sono tracce di presenza romana e di antiche attività legate alla lavorazione dei metalli. Lo stesso toponimo si origina, forse, dall'antica presenza di un forno per la fusione dei metalli o, più probabilmente, da uno per la lavorazione della calce: nello stemma comunale figura in effetti un forno per la calce assieme con il motto "Virtus ed labor ad solium ducunt". Come già accennato, la parrocchia di Forno venne scorporata da quella di Rivara nel 1364. La torre in esame, di pietra viva, presenta una suddivisione orizzontale in registri sovrapposti, che rispettano i lessemi consueti dell'architettura romanica, con ampiezza delle aperture crescente con il progredire dell'altezza. Il registro inferiore, infatti, è caratterizzato dalla presenza di una monofora con arco costituito da concio lapideo appositamente sagomato; il registro intermedio ha una bifora con colonnina centrale in pietra; quello superiore risulta decorato con archetti pensili. Risulta importante, nel caso del bene in esame, il programmatico monitoraggio delle condizioni di stabilità, e la presenza di eventuali infiltrazioni d'acqua nelle fondamenta. In effetti, la tipologia dell'insediamento non lascia a priori escludere la presenza di antiche aree cimiteriali in prossimità dell'insediamento religioso originario, elemento questo che evidentemente comporterebbe una maggior complessità anche nella realizzazione di interventi di risanamento dall'umidità del piede della muratura. Per quanto riguarda l'esecuzione di eventuali interventi conservativi, si sottolinea quindi l'importanza di approfondire la situazione relativa ad eventuali cedimenti fondali, al fine di procedere ad idoneo consolidamento statico; di procedere ad interventi di risanamento dall'umidità. Inoltre, segnaliamo che in corrispondenza di alcune sezioni si rende necessario il ripristino dei giunti di legante dilavati e/o alla realizzazione di rappezzi con tecnica non distruttiva ed impiegando materiali e sostanze affini a quelli originari e legante a base di malta di calce naturale. All'inizio del secolo XVIII, probabilmente in concomitanza con contestuali interventi sulla chiesa, venne sopraelevata la torre con la realizzazione di una cella campanaria, ancora chiaramente distinguibile in quanto appartenente ad una fase costruttiva nettamente successiva alla della torre romanica. In corrispondenza della cella campanaria è ancora presente, anche se parzialmente non leggibile, l'iscrizione che riportiamo: "L'ANNO 1708 / LI' 9 GIUGNO FECI LA / PRESENTE ...". La superficie esterna della cella è protetta da uno strato di intonaco di tonalità giallo paglierino, segnato da avanzato degrado, con efflorescenze, distacchi e perdita di materiale. In occasione dei futuri interventi sulle finiture superficiali si sottolinea l'importanza dell'impiego sistematico di sostanze e materiali caratterizzati da piena traspirabilità.

APPROFONDIMENTI

Tipo scheda 1) A

MOTIVAZIONI

1) Il bene riveste elementi di interesse storico e documentario in ragione delle proprie caratteristiche tipologiche e della originarietà delle strutture. Si auspica pertanto che esso possa divenire oggetto delle opportune azioni di valorizzazione.

COMPILAZIONE

Cognome e nome del compilatore

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

Nausicaa Siciliano

Qualifica
Architetto

Ruolo
Compilazione scheda ed inserimento fotografie.

Data di compilazione
2005

Amministrazione Comunale di
Forno Canavese

Provincia di Torino

"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Prima tranche - 2005

Codice Bene: R0331239

**EDIFICIO DETTO
"CASA DEL POPOLO"**

Scheda n° 4



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE
Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: sicilarc@tin.it

Cell.: 320 - 26.75.203

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

L.R. 35/95

Schema tipo degli elaborati scritto - grafici

**INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI
ARCHITETTONICI NELL' AMBITO COMUNALE (L.R. 14/03/1995 N° 35)**

La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, architettonico e ambientale degli edifici e loro pertinenze (art. 1)

Ente schedatore Comune
Numero scheda R0331239

LOCALIZZAZIONE

Comune FORNO CANAVESE
Provincia TO
Frazione Capoluogo
Località Non altrimenti specificata

UBICAZIONE

Indirizzo pressi strada principale
Foglio catastale XXIV
Data foglio n.i.
Particelle 233

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Edificio detto "Casa del Popolo"

Denominazione Casa del Popolo
Locale

Classe EDIFICI CIVILI
Tipologia Casa del Popolo
Qualificazione architettura realizzata nel ventennio fascista

PROPRIETA' Ente locale

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana
Montagna

CRONOLOGIA

Datazione Anni 1920-30
Motivazione 1) Analisi stilistica e contesto

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

Trasformazioni principali

1) Non se ne ha notizia

Datazione

1) n.i.

DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio è realizzato con materiali all'epoca innovativi quali il cemento armato, l'acciaio ed il vetro.

COPERTURE

Genere Piana

Forma A terrazza

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Mediocre

NOTE SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

L'azione dell'umidità capillare di risalita, ma anche della gelività e l'azione delle acque meteoriche comportano un degrado degli intonaci con distacchi e perdite di materiale. Macchie ed efflorescenze caratterizzano le finiture superficiali in maniera generalizzata. Un intervento di risanamento e di bonifica dall'umidità del piede delle murature sarebbe auspicabile. Cornici, riquadrature, colonne necessiterebbero inoltre di azioni di consolidamento e di restauro conservativo. Anche alcuni ambienti interni, a causa del non utilizzo e della conseguente incuria, versano in stato non ottimale.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Casa del Popolo

Uso attuale Sede ASL

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione

1) CTR 1:10.000

1) 134080

Fotografie

1) Allegata 2) Allegata 3) Allegata 4) Allegata 5) Allegata 6) Allegata 7) Allegata

1) A colori 2) A colori 3) A colori 4) A colori 5) A colori 6) A colori 7) A colori

1) File R0331239_1.jpg 2) File R0331239_2.jpg 3) File R0331239_3.jpg 4) File R0331239_4.jpg

5) File R0331239_5.jpg 6) File R0331239_6.jpg 7) File R0331239_7.jpg

OSSERVAZIONI

La persistenza del complesso storico edilizio localmente noto come "Casa del Popolo" presenta un proprio valore documentario nell'ambito del territorio in esame, particolarmente in relazione al valore che esso riveste nella memoria storica della locale comunità. Rammentiamo brevemente come Forno Canavese sia stato polo di rilevante importanza nel panorama dell'industria siderurgica italiana: la sua lunga tradizione di lavorazione del ferro condusse alla nascita (o, più verosimilmente, alla ristrutturazione organizzativa secondo criteri più moderni di preesistenti fucine ed officine) di numerose fabbriche, con il graduale sviluppo di una lavorazione meccanica d'eccellenza con attività di stampaggio a caldo. Tale "cultura del lavoro", che permane tuttora nella consapevolezza della comunità locale, portò specificamente anche allo sviluppo di forme di organizzazione operaia. Il fenomeno delle Case del Popolo ha una propria epoca: dalla fine dell'Ottocento fino agli anni Quaranta del Novecento. Esso fornì una risposta alla necessità di realizzare in comune opere di progresso igienico e morale. La retorica fascista fornì allora anche a Forno Canavese una Casa del Popolo con locali puliti accessibili a tutti, strutture di valore collettivo e soprattutto un forte valore simbolico celebrativo di presupposti successi futuri. Il complesso spicca ancora oggi per il proprio monumentalismo e per il carattere di magniloquente eccezionalità, totalmente avulso dal contesto storico urbano nel quale sorge, ma fortemente rievocante un mito del progresso che, all'epoca della sua realizzazione, doveva apparire ancor più stridente. L'elemento verticale a forte impatto visivo (torre) rappresenta un "topos" dell'architettura del ventennio fascista. La composizione architettonica dell'ingresso monumentale con stilizzate colonne rastremate, alternanza di concavità e convessità, rievoca i lessemi consueti di più famose realizzazioni coeve o di poco antecedenti. Il bene, realizzato con materiali all'epoca innovativi quali il cemento armato, l'acciaio ed il vetro, risente di una diffusa e generale situazione di degrado, conseguente anche ad un decremento d'uso e ad una conseguente manutenzione non sistematica. In particolare, l'azione dell'umidità capillare di risalita, ma anche della gelività e l'azione delle acque meteoriche comportano un degrado degli intonaci con distacchi e perdite di materiale. Macchie ed efflorescenze caratterizzano le finiture superficiali in maniera generalizzata. Un intervento di risanamento e di bonifica dall'umidità del piede delle murature sarebbe auspicabile. Cornici, riquadrature, colonne necessiterebbero inoltre di azioni di consolidamento e di restauro conservativo. Anche alcuni ambienti interni, a causa del non utilizzo e della conseguente incuria, versano in stato non ottimale.

APPROFONDIMENTI

Tipo scheda 1) A

MOTIVAZIONI

1) Il bene riveste elementi di interesse storico e documentario in ragione delle proprie caratteristiche tipologiche e della originarietà delle strutture. Si auspica pertanto che esso possa divenire oggetto delle opportune azioni di valorizzazione.

COMPILAZIONE

Cognome e nome del compilatore

Nausicaa Siciliano

Qualifica

Architetto

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

Ruolo

Compilazione scheda ed inserimento fotografie.

Data di compilazione

2005

Amministrazione Comunale di
Forno Canavese

Provincia di Torino

"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Prima tranche - 2005

Codice Bene: R0331240

**CAPPELLA DI
SAN BERNARDO**

Scheda n° 5



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE

Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: sicilarc@tin.it

Cell.: 320 - 26.75.203

Comune di FORNO CANAVESE (TO)

Catalogo dei beni culturali architettonici

A cura di PROGETTO CULTURA

L.R. 35/95

Schema tipo degli elaborati scritto - grafici

**INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI
ARCHITETTONICI NELL' AMBITO COMUNALE (L.R. 14/03/1995 N° 35)**

La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, architettonico e ambientale degli edifici e loro pertinenze (art. 1)

Ente schedatore Comune
Numero scheda R0331240

LOCALIZZAZIONE

Comune FORNO CANAVESE
Provincia TO
Frazione Cimapiasole
Località Non altrimenti specificata

UBICAZIONE

Indirizzo Frazione Cimapiasole, snc
Foglio catastale XIX
Data foglio n.i.
Particelle C

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Cappella di San Bernardo

Denominazione Coincidente con la denominazione principale
Locale

Classe EDIFICI RELIGIOSI
Tipologia Cappella
Qualificazione Isolata

PROPRIETA' Ente ecclesiastico

INSERIMENTO AMBIENTALE Area extraurbana
Montagna

CRONOLOGIA

Datazione Anno 1719, fondazione precedente al 1490
Motivazione 1) Analisi stilistica e documenti

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

Trasformazioni principali

1) Parziali interventi manutentivi

Datazione

1) n.i.

DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio è realizzato con le tecniche costruttive tradizionalmente in uso in questo contesto storico, ovvero con un impiego prevalente di murature di tipo misto, con prevalenza degli elementi laterizi nelle costruzioni più recenti. Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con muratura portante continua sul perimetro, realizzata con l'impiego prevalente di elementi laterizi assemblati fra loro con l'impiego di legante. L'edificio presenta manto di copertura su un sistema di orditura lignea.

COPERTURE

Genere	A tetto
Forma	Semplice a falde

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Danno lieve

NOTE SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Le finiture superficiali esterne, in particolare quelle relative alle aree perimetrali laterali, sono soggette a fenomeni di degrado, con efflorescenze, macchie di umidità, rigonfiamenti. Opportuni interventi di risanamento dall'umidità al piede delle murature e l'impiego sistematico di sostanze e materiali caratterizzati da piena traspirabilità nei futuri interventi sulle finiture superficiali. È presente anche una cella campanaria.

UTILIZZAZIONI

Uso originale	Edificio per il culto cattolico
Uso attuale	Edificio per il culto cattolico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione

1) CTR 1:10.000

1) 134070

FOTOGRAFIE

1) Allegata 2) Allegata 3) Allegata 4) Allegata 5) Allegata 6) Allegata 7) Allegata 8) Allegata 9) Scheda all. R0331245 10) Scheda all. R0331245 11) Scheda all. R0331245 12) Scheda all. R0331245 13) Scheda all. R0331245 14) Scheda all. R0331245 15) Scheda all. R0331245 16) Scheda all. R0331245 17) Scheda all. R0331245

Comune di FORNO CANAVESE (TO)

Catalogo dei beni culturali architettonici

A cura di PROGETTO CULTURA

1) A colori 2) A colori 3) A colori 4) A colori 5) A colori 6) A colori 7) A colori 8) A colori 9) A colori 10) A colori 11) A colori 12) A colori 13) A colori 14) A colori 15) A colori 16) A colori 17) A colori

1) File R0331240_1.jpg 2) File R0331240_2.jpg 3) File R0331240_3.jpg 4) File R0331240_4.jpg 5) File R0331240_5.jpg 6) File R0331240_6.jpg 7) File R0331240_7.jpg 8) File R0331240_8.jpg 9) File R0331245_1.jpg 10) File R0331245_2.jpg 11) File R0331245_3.jpg 12) File R0331245_4.jpg 13) File R0331245_5.jpg 14) File R0331245_6.jpg 15) File R0331245_7.jpg 16) File R0331245_8.jpg 17) File R0331245_9.jpg

OSSERVAZIONI

La cappella intitolata a San Bernardo è collocata in Frazione Cimapiasole: la sua origine è probabilmente precedente all'anno 1490. In corrispondenza dell'abside originario è presente un pregevole ciclo di affreschi, riconducibile, con ogni probabilità alla corrente artistica nota come "gotico piemontese". Esso raffigura, oltre alla Madonna in Trono con Bambino affiancata da Santi, lo stesso San Bernardo ed una antichissima raffigurazione di San Turibio, vissuto tra la fine del IV secolo e l'aprile del 460. Il ciclo affrescato è stato oggetto di un intervento di restauro negli anni novanta. Probabilmente la primitiva conformazione della cappella prevedeva unicamente un piccolo sacello absidato decorato ad affresco. All'inizio del secolo XVIII (verosimilmente intorno al 1719) il complesso sarebbe dunque stato oggetto di un globale intervento di riplasmazione e di ampliamento, con la realizzazione dell'aula per l'assemblea, di un nuovo altare per il presbiterio, di un sistema di copertura voltato con lunette. La facciata attuale presenta uno strato di finitura superficiale di tonalità giallo paglierino, con ingresso centrale affiancato da piccole aperture finestrate laterali; al di sopra di esso è presente un elemento oculare centrale dal profilo mistilineo. Il frontone, oggetto anch'esso di un intervento di rifacimento relativamente recente, presenta una iscrizione centrale relativa all'anno 1719. Le murature sono protette rispetto all'azione degli agenti endogeni da uno strato di intonaco giallo paglierino. In corrispondenza della sezione inferiore vi è uno zoccolo basamentale di tonalità contrastante. Le finiture superficiali esterne, in particolare quelle relative alle aree perimetrali laterali, sono soggette a fenomeni di degrado, con efflorescenze, macchie di umidità, rigonfiamenti. Opportuni interventi di risanamento dall'umidità al piede delle murature e l'impiego sistematico di sostanze e materiali caratterizzati da piena traspirabilità nei futuri interventi sulle finiture superficiali. È presente anche una cella campanaria.

APPROFONDIMENTI

Tipo scheda 1) A

MOTIVAZIONI

1) Il bene riveste elementi di interesse storico e documentario in ragione delle proprie caratteristiche tipologiche e della originarietà delle strutture. Si auspica pertanto che esso possa divenire oggetto delle opportune azioni di valorizzazione.

COMPILAZIONE

Cognome e nome del compilatore
Nausicaa Siciliano

Qualifica
Architetto

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

Ruolo

Compilazione scheda ed inserimento fotografie.

Data di compilazione

2005



Amministrazione Comunale di
Forno Canavese

Provincia di Torino

"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Prima tranche - 2005

**CICLO AFFRESCATO ABSIDALE
("GOTICO PIEMONTESE")**

Codice Bene: R0331245

della

**Scheda n° 5
Allegato**

**CAPPELLA DI
SAN BERNARDO**



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE
Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: sicilarc@tin.it

Cell.: 320 – 26.75.203

OGGETTO DEL CENSIMENTO

Ciclo affrescato absidale ("Gotico piemontese")

I CARATTERI TIPOLOGICI COSTRUTTIVI E DECORATIVI DEGLI EDIFICI

Numero Scheda R0331245

Tipo Scheda OA

Classe ELEMENTI DECORATIVI INTERNI

Tipologia Decorazione

Qualificazione pittorica

CRONOLOGIA

Datazione sec. XV-XVI

Motivazione 1) Analisi stilistica

Trasformazioni principali

1) Interventi sulle finiture superficiali

Datazione

1) 1990

DATI TECNICI

Materiali e Tecnica Affresco

EVENTUALI INDICAZIONI SULLA TECNICA

Ciclo pittorico realizzato ad affresco su muratura rifinita ad intonaco.

UTILIZZAZIONI

Uso originale apparato decorativo pittorico ad affresco

Uso attuale apparato decorativo pittorico ad affresco

DATI ANALITICI

Descrizione essenziale dell'oggetto

Probabilmente la primitiva conformazione della cappella prevedeva unicamente un piccolo sacello absidato decorato ad affresco. In corrispondenza dell'abside originario è presente un pregevole ciclo di affreschi, riconducibile, con ogni probabilità alla corrente artistica nota come "gotico piemontese". Esso raffigura, oltre alla Madonna in Trono con Bambino affiancata da Santi, lo stesso San Bernardo ed una antichissima raffigurazione di San Turibio, vissuto tra la fine del IV secolo e l'aprile del 460. Il ciclo affrescato è stato oggetto di un intervento di restauro negli anni novanta.

Iscrizioni (trascrizione)

vedasi descrizione

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

vedasi descrizione

STATO DI CONSERVAZIONE

Danno lieve

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Le raffigurazioni pittoriche, realizzate con la tecnica ad affresco, risultano esposte agli agenti di degrado e necessitano di adeguati interventi conservativi, volti innanzitutto al contenimento della percentuale del tasso di umidità. Lo stato di conservazione del bene presenta infatti problematiche imputabili alla presenza di risalita capillare di umidità, ed alla contestuale azione di agenti endogeni (microrganismi, con conseguenti fenomeni legati a muffe ed efflorescenze). In effetti, è la causa delle molteplici problematiche conservative, ed andrebbe tenuta nella dovuta considerazione in particolare in relazione al pregio dei cicli affrescati interni.

COMPILAZIONE

Cognome e nome del compilatore

Nausicaa Siciliano

Qualifica

Architetto

Ruolo

Compilazione scheda ed inserimento fotografie.

Data di compilazione

2005

APPROFONDIMENTI

Tipo scheda 1) OA

MOTIVAZIONI

1) I beni rivestono elementi di eccezionale interesse artistico, in ragione delle proprie caratteristiche tipologiche e della originarietà delle strutture. Si auspica pertanto che essi possano conoscere ulteriori azioni di valorizzazione.

Amministrazione Comunale di
Forno Canavese

Provincia di Torino

"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Prima tranche - 2005

Codice Bene: R0331241

**CAPPELLA DI
SAN PIETRO**

Scheda n° 6



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE

Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: sicilarc@tin.it

Cell.: 320 - 26.75.203

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

L.R. 35/95

Schema tipo degli elaborati scritto - grafici

**INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI
ARCHITETTONICI NELL' AMBITO COMUNALE (L.R. 14/03/1995 N° 35)**

La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, architettonico e ambientale degli edifici e loro pertinenze (art. 1)

Ente schedatore Comune
Numero scheda R0331241

LOCALIZZAZIONE

Comune FORNO CANAVESE
Provincia TO
Frazione Macchia
Località Non altrimenti specificata

UBICAZIONE

Indirizzo Frazione Macchia snc
Foglio catastale XXXVI
Data foglio n.i.
Particelle B

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Cappella di San Pietro

Denominazione Coincidente con la denominazione principale
Locale

Classe EDIFICI RELIGIOSI
Tipologia Cappella
Qualificazione adiacente ad altri edifici

PROPRIETA' Ente ecclesiastico

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana
Montagna

CRONOLOGIA

Datazione Secc.XVIII-XIX o precedente
Motivazione 1) Analisi stilistica e contesto

Comune di FORNO CANAVESE (TO)

Catalogo dei beni culturali architettonici

A cura di PROGETTO CULTURA

Trasformazioni principali

1) Parziali interventi manutentivi

Datazione

1) n.i.

DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio è realizzato con le tecniche costruttive tradizionalmente in uso in questo contesto storico, ovvero con un impiego prevalente di murature di tipo misto, con prevalenza degli elementi laterizi nelle sezioni murarie più recenti. Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con muratura portante continua sul perimetro, realizzata con l'impiego prevalente di elementi laterizi assemblati fra loro con l'impiego di legante. L'edificio presenta manto di copertura su un sistema di orditura lignea.

COPERTURE

Genere A tetto

Forma struttura composta

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Danno lieve

NOTE SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Segnaliamo che in corrispondenza di alcune sezioni si rende necessario il ripristino dei giunti di legante dilavati e/o alla realizzazione di rappezzi con tecnica non distruttiva ed impiegando materiali e sostanze affini a quelli originari e legante a base di malta di calce naturale.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Edificio per il culto cattolico

Uso attuale Edificio per il culto cattolico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione

1) CTR 1:10.000

1) 134080

FOTOGRAFIE

1) Allegata 2) Allegata 3) Allegata 4) Allegata 5) Allegata 6) Scheda all. R0331246 7) Scheda all. R0331246 8) Scheda all. R0331246 9) Scheda all. R0331246 10) Scheda all. R0331246

1) A colori 2) A colori 3) A colori 4) A colori 5) A colori 6) A colori 7) A colori 8) A colori 9) A colori 10) A colori

1) File R0331241_1.jpg 2) File R0331241_2.jpg 3) File R0331241_3.jpg 4) File R0331241_4.jpg 5) File R0331241_5.jpg 6) File R0331246_1.jpg 7) File R0331246_2.jpg 8) File R0331246_3.jpg 9) File R0331246_4.jpg 10) File R0331246_5.jpg

OSSERVAZIONI

La cappella di San Pietro è collocata in corrispondenza del nucleo storico della frazione. Per lungo tempo, questo insediamento rivestì carattere di autonomia rispetto alla stessa Forno, all'epoca nota come "Forno di Rivara", alla quale fu unita fino all'inizio del secolo XVI, divenendo in seguito insediamento autonomo con una propria "credenza" (ovvero "assemblea comunale"). La cappella fu oggetto di interventi complessivi di riplasmazione attorno alla metà del secolo XIX. L'impianto planimetrico è piuttosto originale, costituito da un ambiente centrale di forma poligonale affiancato da due absidi laterali. Non escludiamo che il primigenio nucleo, ovvero la costruzione poligonale, potesse avere in origine funzioni di tipo diverso (battistero?). In corrispondenza dell'ingresso è stato anteposto un elemento a vestibolo con impianto planimetrico curvilineo, costituito da un portico su una coppia di pilastri e da due lesene adiacenti al muro. La sua superficie di finitura esterna è costituita da intonaco di tonalità rosata. In occasione dei futuri interventi superficiali si sottolinea l'importanza dell'impiego sistematico di sostanze e materiali caratterizzati da piena traspirabilità. In corrispondenza dei fronti laterali sono presenti anche ampie finestre semicircolari. Le strutture murarie sono di tipo misto, con largo impiego di elementi lapidei di forma e pezzatura eterogenea assemblati per mezzo di legante. Nelle strutture murarie perimetrali portanti sono presenti soprattutto murature lapidee; nelle sezioni murarie superiori appaiono frammenti laterizi di reimpiego, evidentemente relativi a più antichi fabbricati. Le absidiole laterali, invece, più tarde, sono in muratura di mattoni pieni. Segnaliamo che in corrispondenza di alcune sezioni si rende necessario il ripristino dei giunti di legante dilavati e/o alla realizzazione di rappezzi con tecnica non distruttiva ed impiegando materiali e sostanze affini a quelli originari e legante a base di malta di calce naturale.

APPROFONDIMENTI

Tipo scheda 1) A

MOTIVAZIONI

1) Il bene riveste elementi di interesse storico e documentario in ragione delle proprie caratteristiche tipologiche e della originarietà delle strutture. Si auspica pertanto che esso possa divenire oggetto delle opportune azioni di valorizzazione.

COMPILAZIONE

Cognome e nome del compilatore

Nausicaa Siciliano

Qualifica

Architetto

Ruolo

Compilazione scheda ed inserimento fotografie.

Data di compilazione

2005

Amministrazione Comunale di
Forno Canavese

Provincia di Torino

"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Prima tranche - 2005

**ARREDI SACRI, DECORAZIONI ED OPERE
D'ARTE DELL'AULA INTERNA**

Codice Bene: R0331246

della
**CAPPELLA DI
SAN PIETRO**

Scheda n° 6
Allegato



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE

Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: sicilarc@tin.it

Cell.: 320 - 26.75.203

OGGETTO DEL CENSIMENTO

Arredi sacri, decorazioni ed opere d'arte dell'aula interna

I CARATTERI TIPOLOGICI COSTRUTTIVI E DECORATIVI DEGLI EDIFICI

Numero Scheda R0331246
Tipo Scheda OA

Classe ELEMENTI DECORATIVI INTERNI
Tipologia Decorazione
Qualificazione pittorica

CRONOLOGIA

Datazione Secc. XVIII-XIX
Motivazione 1) Analisi stilistica e contesto

Trasformazioni principali

1) Parziali interventi manutentivi

Datazione
1) n.i.

DATI TECNICI

Materiali e Tecnica Affresco

EVENTUALI INDICAZIONI SULLA TECNICA

Apparato decorativo realizzato ad affresco su muratura tradizionale

UTILIZZAZIONI

Uso originale Arredi sacri, decorazioni, opere d'arte
Uso attuale Arredi sacri, decorazioni, opere d'arte

DATI ANALITICI

Descrizione essenziale dell'oggetto

La cappella fu oggetto di interventi complessivi di riplasmazione attorno alla metà del secolo XIX. L'impianto planimetrico è piuttosto originale, costituito da un ambiente centrale di forma poligonale affiancato da due absidi laterali. Non escludiamo che il primigenio nucleo, ovvero la costruzione poligonale, potesse avere in origine funzioni di tipo diverso (battistero?). All'interno dell'aula è presente un altare in muratura, alcuni arredi sacri, diverse opere d'arte (pala d'altare ad olio su tela). Le strutture voltate (tanto quelle dell'aula a pianta centrale quanto quelle delle absidiole) e le murature perimetrali interne sono decorate ad affresco con raffigurazioni a trompe d'oeil.

Iscrizioni (trascrizione)
vedasi descrizione

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)
vedasi descrizione

STATO DI CONSERVAZIONE

Danno lieve

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Gli apparati decorativi, realizzati con la tecnica ad affresco, risultano esposti agli agenti di degrado e necessitano di adeguati interventi conservativi, volti innanzitutto al contenimento della percentuale del tasso di umidità. Lo stato di conservazione del bene presenta infatti problematiche imputabili alla eccessiva presenza di umidità, ed alla contestuale azione di agenti endogeni (microrganismi, con conseguenti fenomeni legati a muffe ed efflorescenze). In effetti, è la causa delle molteplici problematiche conservative, ed andrebbe tenuta nella dovuta considerazione.

COMPILAZIONE

Cognome e nome del compilatore

Nausicaa Siciliano

Qualifica

Architetto

Ruolo

Compilazione scheda ed inserimento fotografie.

Data di compilazione

2005

APPROFONDIMENTI

Tipo scheda 1) OA

MOTIVAZIONI

1) I beni rivestono elementi di interesse artistico, in ragione delle proprie caratteristiche tipologiche e della originarietà delle strutture. Si auspica pertanto che essi possano conoscere ulteriori azioni di valorizzazione.

Amministrazione Comunale di
Forno Canavese

Provincia di Torino

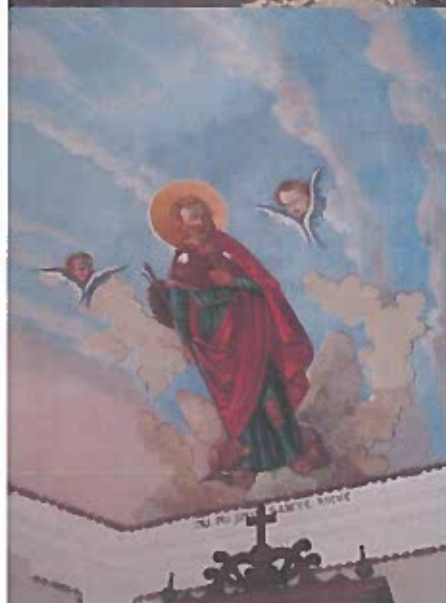
"Catalogo dei beni culturali architettonici"
allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale
(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Prima tranche - 2005

Codice Bene: R0331242

**CAPPELLA DI
SAN ROCCO**

Scheda n° 7



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE
Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: sicilarc@tin.it

Cell.: 320 - 26.75.203

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

L.R. 35/95

Schema tipo degli elaborati scritto - grafici

**INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI
ARCHITETTONICI NELL' AMBITO COMUNALE (L.R. 14/03/1995 N° 35)**

La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, architettonico e ambientale degli edifici e loro pertinenze (art. 1)

Ente schedatore Comune
Numero scheda R0331242

LOCALIZZAZIONE

Comune FORNO CANAVESE
Provincia TO
Frazione Macchia
Località Non altrimenti specificata

UBICAZIONE

Indirizzo Frazione Macchia snc
Foglio catastale XLIII
Data foglio n.i.
Particelle C

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Cappella di San Rocco
Denominazione Coincidente con la denominazione principale
Locale
Classe EDIFICI RELIGIOSI
Tipologia Cappella
Qualificazione a dedizione santorale

PROPRIETA' Ente ecclesiastico

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana
Montagna

CRONOLOGIA

Datazione Secc.XVIII-XIX o precedente
Motivazione 1) Analisi stilistica e contesto
Trasformazioni principali

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

1) Parziali interventi manutentivi

Datazione

1) n.i.

DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio è realizzato con le tecniche costruttive tradizionalmente in uso in questo contesto storico, ovvero con un impiego prevalente di murature di tipo misto, con prevalenza degli elementi laterizi nelle costruzioni più recenti. Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con muratura portante continua sul perimetro, realizzata con l'impiego prevalente di elementi laterizi assemblati fra loro con l'impiego di legante. L'edificio presenta manto di copertura su un sistema di orditura lignea.

COPERTURE

Genere A tetto

Forma Semplice a falde

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Danno lieve

NOTE SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Problematica la situazione relativa alle finiture superficiali delle strutture perimetrali, segnate dall'azione dell'umidità, con la presenza di macchie ed efflorescenze superficiali.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Edificio per il culto cattolico

Uso attuale Edificio per il culto cattolico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione

1) CTR 1:10.000

1) 134080

FOTOGRAFIE

1) Allegata 2) Allegata 3) Allegata 4) Allegata 5) Allegata 6) Allegata 7) Allegata 8) Allegata 9) Allegata

1) A colori 2) A colori 3) A colori 4) A colori 5) A colori 6) A colori 7) A colori 8) A colori 9) A colori

1) File R0331242_1.jpg 2) File R0331242_2.jpg 3) File R0331242_3.jpg 4) File R0331242_4.jpg
5) File R0331242_5.jpg 6) File R0331242_6.jpg 7) File R0331242_7.jpg 8) File R0331242_8.jpg
9) File R0331242_9.jpg

OSSERVAZIONI

La cappella di San Rocco in frazione Macchia presenta impianto planimetrico ad aula unica. La sua dedizione santorale (San Rocco) rende plausibile l'ipotesi che essa possa essere stata realizzata quale ex voto comunitario per la liberazione dall'epidemia di peste. Chiaramente identificabili

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

risultano inoltre alcuni interventi di consolidamento statico (chiavi metalliche con teste visibili all'esterno) realizzati in tempi non recenti. Il corrispondenza delle murature perimetrali sono stati realizzati alcuni interventi con tecniche non consone, che hanno visto l'impiego di malta cementizia per la realizzazione di rappezzi. Inoltre, nonostante il fronte sia stato in tempi relativamente recenti oggetto di interventi sulle finiture esterne, il suo stato conservativo manifesta ancora lacune. La facciata presenta uno schema compositivo con ingresso centrale ad arco affiancato da piccole aperture finestrate laterali; al di sopra di esso è presente un elemento decorativo (tondo) con raffigurazione a mezzobusto di San Rocco. Il frontone triangolare corona la facciata. Le tonalità cromatiche impiegate sono quelle del rosato molto tenue e del grigio chiaro. Le superfici, tuttavia, presentano già segni di incipiente degrado, relativo soprattutto a fenomeni legati ad efflorescenze saline superficiali che segnano le - sia pur recenti - finiture superficiali della facciata. L'interno presenta unica navata suddivisa in campate disuguali, coperte da volte a vela affrescate, oggetto di interventi di rifacimento all'inizio del secolo XX. L'altare maggiore è in marmo policromo: all'interno sono conservati opere d'arte, arredi sacri e suppellettili che necessiterebbero di interventi manutentivi, essenziali per la loro conservazione. Problematica la situazione relativa alle finiture superficiali delle strutture perimetrali, segnate dall'azione dell'umidità, con la presenza di macchie ed efflorescenze superficiali.

APPROFONDIMENTI

Tipo scheda 1) A

MOTIVAZIONI

1) Il bene riveste elementi di interesse storico e documentario in ragione delle proprie caratteristiche tipologiche e della originarietà delle strutture. Si auspica pertanto che esso possa divenire oggetto delle opportune azioni di valorizzazione.

COMPILAZIONE

Cognome e nome del compilatore
Nausicaa Siciliano

Qualifica
Architetto

Ruolo
Compilazione scheda ed inserimento fotografie.

Data di compilazione
2005

Amministrazione Comunale di
Forno Canavese

Provincia di Torino

"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Prima tranche - 2005

Codice Bene: R0331243

**CAPPELLA DI
SANTA CATERINA**

Scheda n° 8



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE

Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: sicilarc@tin.it

Cell.: 320 - 26.75.203

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

L.R. 35/95

Schema tipo degli elaborati scritto - grafici

**INDIVIDUAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI
ARCHITETTONICI NELL' AMBITO COMUNALE (L.R. 14/03/1995 N° 35)**

La legge valorizza e tutela i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, architettonico e ambientale degli edifici e loro pertinenze (art. 1)

Ente schedatore Comune
Numero scheda R0331243

LOCALIZZAZIONE

Comune FORNO CANAVESE
Provincia TO
Frazione Bosonetti
Località Non altrimenti specificata

UBICAZIONE

Indirizzo Frazione Bosonetti snc
Foglio catastale XI
Data foglio n.i.
Particelle B

GLI EDIFICI E LORO PERTINENZE

Denominazione Cappella di Santa Caterina

Denominazione Coincidente con la denominazione principale
Locale

Classe EDIFICI RELIGIOSI
Tipologia Cappella
Qualificazione a dedizione santorale

PROPRIETA' Ente ecclesiastico

INSERIMENTO AMBIENTALE Area urbana
Montagna

CRONOLOGIA

Datazione Secc.XVIII-XIX o precedente
Motivazione 1) Analisi stilistica e contesto

Comune di FORNO CANAVESE (TO)
Catalogo dei beni culturali architettonici
A cura di PROGETTO CULTURA

Trasformazioni principali

1) Parziali interventi manutentivi

Datazione

1) n.i.

DESCRIZIONE ESSENZIALE DELL'EDIFICIO

Impianto strutturale

L'edificio è realizzato con le tecniche costruttive tradizionalmente in uso in questo contesto storico, ovvero con un impiego prevalente di murature di tipo misto, con prevalenza degli elementi laterizi nelle costruzioni più recenti. Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con muratura portante continua sul perimetro, realizzata con l'impiego prevalente di elementi laterizi assemblati fra loro con l'impiego di legante. L'edificio presenta manto di copertura su un sistema di orditura lignea.

COPERTURE

Genere A tetto

Forma Semplice a falde

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO E DEL SITO

Danno lieve

NOTE SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Opportuni interventi di risanamento dall'umidità al piede delle murature e l'impiego sistematico di sostanze e materiali caratterizzati da piena traspirabilità nei futuri interventi sulle finiture superficiali.

UTILIZZAZIONI

Uso originale Edificio per il culto cattolico

Uso attuale Edificio per il culto cattolico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Carta per la georeferenziazione

1) CTR 1:10.000

1) 134030

Fotografie

1) Allegata 2) Allegata 3) Allegata 4) Allegata 5) Allegata 6) Allegata 7) Allegata 8) Allegata 9)
Allegata

1) A colori 2) A colori 3) A colori 4) A colori 5) A colori 6) A colori 7) A colori 8) A colori 9) A colori

1) File R0331243_1.jpg 2) File R0331243_2.jpg 3) File R0331243_3.jpg 4) File R0331243_4.jpg
5) File R0331243_5.jpg 6) File R0331243_6.jpg 7) File R0331243_7.jpg 8) File R0331243_8.jpg
9) File R0331243_9.jpg

Comune di FORNO CANAVESE (TO)

Catalogo dei beni culturali architettonici

A cura di PROGETTO CULTURA

OSSERVAZIONI

La cappella dedicata a Santa Caterina è collocata in Frazione Bosonetti; si trattava, con ogni evidenza, dell'edificio di riferimento per lo svolgimento delle funzioni religiose della locale comunità. Essa presenta impianto planimetrico ad aula unica: l'interno risulta coperto da volte a crociera, mentre la struttura di copertura è costituita da una orditura lignea su cui poggia un manto di copertura in piode lapidee. La costruzione sembrerebbe essere, in base all'analisi dei caratteri tipologici e costruttivi, assai antica. La realizzazione della torre campanaria in laterizi è relativamente recente, e risulta poco consona alla tipologia dell'edificio originario, forse munito in precedenza di piccola cella campanaria con campanello. Gli interventi manutentivi realizzati anche in tempi relativamente recenti sull'edificio non ne hanno comunque sostanzialmente modificato le caratteristiche tipologiche. All'interno dell'aula unica le finiture superficiali sono state oggetto di interventi recenti. La presenza dell'impiantistica risulta invasiva. L'altare in muratura è sormontato da una pala d'altare (olio su tela) raffigurante la Madonna con Sante (fra le quali, con ogni probabilità, la stessa Santa Caterina). Il fronte esterno, anch'esso recentemente reintoncato, è afflitto da risalita capillare di umidità, con conseguenti fenomeni di efflorescenza, rigonfiamenti, distacchi con perdita di materiale. Opportuni interventi di risanamento dall'umidità al piede delle murature e l'impiego sistematico di sostanze e materiali caratterizzati da piena traspirabilità nei futuri interventi sulle finiture superficiali.

APPROFONDIMENTI

Tipo scheda 1) A

MOTIVAZIONI

1) Il bene riveste elementi di interesse storico e documentario in ragione delle proprie caratteristiche tipologiche e della originarietà delle strutture. Si auspica pertanto che esso possa divenire oggetto delle opportune azioni di valorizzazione.

COMPILAZIONE

Cognome e nome del compilatore
Nausicaa Siciliano

Qualifica
Architetto

Ruolo
Compilazione scheda ed inserimento fotografie.

Data di compilazione
2005